



CONFERENCE DES REGIONS PERIPHERIQUES MARITIMES D'EUROPE  
CONFERENCE OF PERIPHERAL MARITIME REGIONS OF EUROPE

6, rue Saint-Martin, 35700 RENNES - FR  
Tel.: + 33 (0)2 99 35 40 50 - Fax: + 33 (0)2 99 35 09 19  
email: [secretariat@crpm.org](mailto:secretariat@crpm.org) - web: [www.crpm.org](http://www.crpm.org)

GIUGNO 2013

## POSIZIONE POLITICA DELLA CRPM

### PARERE DELL'UFFICIO POLITICO DELLA CRPM

*(Approvato dall'Ufficio politico della CRPM - 7 giugno 2013, Malmö-Skåne, Svezia)*

# STRATEGIE MACROREGIONALI E DI BACINO MARITTIMO PREPARARE IL FUTURO DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA

## INTRODUZIONE

Nel mese di giugno 2012 la CRPM ha istituito una Task Force Macroregioni all'interno del proprio Segretariato generale, che lavora in stretto contatto con le sei Commissioni geografiche della CRPM<sup>1</sup>. Sin dalla sua creazione, la CRPM è stata pensata come un organismo federativo di luoghi di vita organizzati attorno a diversi bacini marittimi europei, rappresentativi di spazi macroregionali. Per questo motivo la CRPM è favorevole allo sviluppo di Strategie macroregionali, a partire dal momento in cui rispondono a un'esigenza dei territori interessati.

Questa posizione politica riassume i messaggi principali elaborati insieme a tutte le Regioni rappresentate nella Task Force. Questo documento intende essere un contributo concreto delle Regioni alla preparazione della futura Comunicazione della Commissione europea, prevista per giugno 2013, chiarendo il concetto di Macroregioni, valutandone il valore aggiunto e definendo una serie di raccomandazioni per il futuro.

## I. UNA DEFINIZIONE FLESSIBILE AL SERVIZIO DEI TERRITORI

Innanzitutto la CRPM desidera attirare l'attenzione della Commissione europea sulla necessità di semplificare e chiarire la definizione di queste strategie europee per evitare di creare nuovamente confusione.

1. La CRPM considera che le Strategie macroregionali (SMR) e quelle per bacino marittimo (SBM) seguano tutte lo stesso principio, gli stessi obiettivi, condividano le stesse possibilità di espressione nelle politiche europee e lo stesso raggio d'azione nei territori interessati. Queste strategie rendono possibile una collaborazione multisettoriale e plurilivello che travalica le frontiere nazionali; devono quindi essere flessibili e permettere azioni a vantaggio dei territori interessati. Il loro obiettivo è portare avanti progetti strutturanti ad alto valore aggiunto comunitario per rafforzare la coesione territoriale europea e creare una crescita duratura nei territori.

## II. UNA NUOVA GOVERNANCE PER UN NUOVO PATTO TERRITORIALE

La CRPM desidera sottolineare il ruolo motore delle autorità regionali che sono in contatto diretto con le realtà dei territori. In tal senso, le azioni congiunte delle autorità locali e regionali, degli Stati membri e dell'Unione europea saranno efficaci solo se **articolate attorno a un patto territoriale rinnovato**, associandovi le dinamiche dal basso verso l'alto (bottom-up) e dall'alto verso il basso (top down) e creando coerenza.

<sup>1</sup>Commissione Mar Baltico, Commissione Mare del Nord, Commissione Arco Atlantico, Commissione Intermediterranea, Commissione Balcani/Mar Nero, Commissione delle Isole. [www.crpm.org](http://www.crpm.org)

2. Le Strategie macroregionali e di bacino marittimo sono innovative perché promuovono una nuova forma di governance tra i vari livelli politici e decisionali. L'articolo 5 del Regolamento recante disposizioni comuni (RPDC)<sup>2</sup> riconosce il ruolo degli organi catalizzatori nella preparazione dei contratti di partenariato. **La CRPM propone che la Commissione europea prenda spunto da questo articolo per coinvolgere organismi pertinenti, come le Commissioni geografiche della CRPM, all'elaborazione ed attuazione delle Strategie macroregionali e di Bacino marittimo.**
3. Oltre alla necessità di rafforzare la collaborazione tra gli organismi rappresentativi delle autorità regionali e quelli europei, **è fondamentale che le Regioni siano poste al centro del processo di elaborazione, decisione ed infine attuazione di queste strategie europee.** Se alcuni Stati membri sono riluttanti ad impegnarsi seriamente per attuare queste Strategie, è necessario che le Regioni interessate possano partecipare e diventare le punte di diamante della concretizzazione di grandi progetti strutturanti su scala macroregionale. Inoltre le Regioni che seguono e partecipano a progetti transnazionali sono particolarmente ben posizionate per individuare i progetti sui quali capitalizzare.
4. Le Strategie macroregionali e di bacino marittimo devono restare strategie europee e non devono essere oggetto di una "rinazionalizzazione" una volta che ne è stato adottato il Piano d'azione. Gli Stati membri devono fare proprie le problematiche delle strategie europee per mobilitare gli investimenti nazionali sui piani d'azione macroregionali. Allo stesso modo, al livello regionale i Programmi operativi regionali devono essere preparati seguendo il Piano d'azione. **Tuttavia, per mantenere la coerenza dell'azione europea, la CRPM auspica che la Commissione europea svolga un ruolo centrale di coordinamento tra i vari attori che partecipano alla preparazione e successiva implementazione delle SMR e SBM.**
5. Il ruolo della Commissione europea è fondamentale anche in materia di **monitoraggio dell'attuazione delle Strategie** (controllo dei contratti di partenariato e programmi operativi, bilancio a metà percorso, modifica dei Piani d'azione, ecc.). **A tale fine, la CRPM chiede che la Commissione europea s'impegni in base alla maturità delle strategie.** Se la Commissione deve avere un forte ruolo trainante nella fase di lancio delle Strategie, in seguito può concentrarsi sull'accompagnamento e il coordinamento delle iniziative, sempreché gli attori dei territori partecipino all'attuazione dei progetti strutturanti.
6. Se da un lato si ricerca la buona governance tra i vari livelli politici e decisionali, dall'altro è altrettanto importante sottolineare la **necessità di avere una buona governance anche all'interno della stessa Commissione europea.** In effetti, compito della Commissione è coordinare gli attori dei livelli locali, regionali, nazionali e quelli del settore privato. Tuttavia un migliore coordinamento dovrebbe essere ricercato anche tra le varie Direzioni generali affinché gli orientamenti decisi nei Piani d'azione trovino un eco nei vari fondi e programmi settoriali gestiti direttamente dalla Commissione (Orizzonte 2020, Politica marittima integrata, Life +, Meccanismo di interconnessione per l'Europa, COSME, Strumento europeo di vicinato e partenariato, ecc.). **La CRPM chiede quindi la creazione di una effettiva "task force Macroregioni" tra le varie Direzioni generali della Commissione europea.**

### **III. STRUMENTI SEMPLIFICATI DI ATTUAZIONE PER FAVORIRE L'AZIONE**

Le Strategie macroregionali devono disporre di strumenti semplici ed efficaci per concretizzarsi in progetti reali, creatori di posti di lavoro e di crescita duratura nei bacini d'utenza interessati.

7. Il Quadro strategico comune (QSC) è una reale opportunità per i progetti macroregionali. In effetti, il QSC crea un legame con queste Strategie europee nel precisare che tutti i fondi strutturali possono sostenere le priorità macroregionali<sup>3</sup>. I nuovi strumenti di programmazione proposti nel regolamento generale (RDPC)<sup>4</sup> dovranno essere chiariti e resi operativi per contribuire all'attuazione delle SMR e SBM. In tale ottica, **la CRPM chiede alla Commissione europea di definire linee direttrici specifiche all'utilizzo dei fondi del QSC per l'attuazione di progetti nell'ambito di applicazione delle Strategie macroregionali e di bacino marittimo.**

<sup>2</sup> Articolo 5 del RPDC [COM(2012) 496] a seguito dell'accordo del 19 dicembre 2012.

<sup>3</sup> Articolo 11 e 14 e Allegato I della proposta della Commissione sulle disposizioni comuni relative ai fondi strutturali: [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/sources/docoffic/official/regulation/pdf/2014/proposals/regulation/general/general\\_proposal\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/regulation/pdf/2014/proposals/regulation/general/general_proposal_it.pdf)

<sup>4</sup> Investimento Territoriale Integrato, Piani d'azione congiunti, Sviluppo locale condotto dagli attori locali, ecc.

8. A parte le risorse del QSC, è fondamentale studiare la possibilità di combinare questi fondi con altri provenienti dai programmi settoriali dell'Unione europea (Orizzonte 2020 per la ricerca ad esempio), e dei fondi nazionali e/o regionali per rafforzare concretamente la sinergia tra i fondi. I partenariati pubblico-privati sono un'altra soluzione di investimenti da esplorare e da privilegiare per contribuire all'attuazione rapida ed efficace dei progetti macroregionali. **Ne consegue che la CRPM chiede alla Commissione europea di spiegare il modo in cui questi fondi di diversa provenienza potranno essere utilizzati congiuntamente e chiede una semplificazione delle procedure per sbloccare fondi gestiti ciascuno in modo diverso.**
9. Per aumentare le sinergie tra le politiche ed i finanziamenti comunitari negli spazi macroregionali, la piattaforma di specializzazioni intelligenti<sup>5</sup> promossa dalla DG Regio potrebbe dare un contributo interessante alle autorità di gestione durante il processo di definizione delle priorità regionali di investimento. **La CRPM chiede quindi che questa piattaforma possa essere attivata per creare sinergie tra le priorità d'investimento definite al livello regionale e quelle definite al livello macroregionale.**
10. Le Strategie macroregionali e di bacino marittimo sono forme di cooperazione innovative tra i territori, membri o meno dell'Unione europea, che portano crescita e posti di lavoro rafforzando allo stesso tempo la coesione territoriale. Per dare concretezza a questa ambizione politica, è necessario ideare e creare nuovi strumenti innovativi. Le Strategie macroregionali non devono cadere nel dimenticatoio dopo l'adozione dei rispettivi Piani d'azione. **Per questo, la CRPM incoraggia l'apertura di bandi per progetti specifici dei programmi settoriali della Commissione europea destinati ai bacini d'utenza oggetto delle SMR e SBM. La CRPM chiede inoltre alla Commissione europea e alla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) di predisporre strumenti finanziari innovativi e semplici destinati a facilitare l'investimento nelle priorità definite dalle SMR e SBM.**

#### **IV. UN BUDGET EUROPEO AMBIZIOSO PER INVESTIRE NEI TERRITORI**

In una situazione economica e finanziaria di crisi particolarmente difficile da vivere nelle Regioni periferiche europee, le Strategie macroregionali europee portano un contesto strutturato che facilita l'investimento mirato nell'ambito di problematiche definite congiuntamente tra le autorità regionali, nazionali ed europee. Queste strategie sono alimentate dal budget della cooperazione territoriale e quello della politica di coesione.

11. La CRPM nota con rammarico che la linea di bilancio della Cooperazione territoriale europea (CTE) è stata fortemente decurtata dai tagli fatti dal Consiglio al budget della politica di coesione nell'ambito dei negoziati finanziari sul Quadro finanziario pluriennale. Da un bilancio di 11,8 miliardi di euro proposto dalla Commissione a luglio 2012, si è passati a 8,9 miliardi di euro nelle conclusioni del Consiglio del 7-8 febbraio 2013, ovvero una riduzione di quasi il 25%. La CRPM esprime le sue forti preoccupazioni per questi tagli al bilancio. **A tale proposito, la CRPM è in contatto con il Parlamento europeo affinché quest'ultimo sostenga un aumento del bilancio per la politica di Cooperazione Territoriale Europea in occasione del trilatero per la ricerca di un accordo sul Quadro finanziario pluriennale.**
12. La CRPM ha preso atto della Regola dei "tre no" (nessun nuovo bilancio, nessuna nuova normativa, nessun nuovo ente formale) generalmente condivisa per l'attuazione delle Strategie macroregionali. La CRPM **appoggia l'obiettivo di rafforzamento delle Sinergie tra le politiche europee utilizzando i fondi esistenti e concentrandoli sulle priorità definite nel Piano d'azione di tali strategie.** Tuttavia, l'esperienza delle Strategie attuali dimostra che è necessario stanziare un budget specifico per il loro avvio per poter individuare i grandi progetti strutturanti che potrebbero essere portati avanti nei territori. Ad oggi, il Parlamento europeo ha assegnato dei fondi (1,2 milioni di euro per l'Atlantico ad esempio per il 2012 e 2013) nell'ambito di "Azioni preparatorie" utilizzando parte del suo bilancio. La CRPM auspica un'assegnazione più sistematica dei fondi destinati all'avvio delle SMR e SBM in particolare attraverso il sostegno dei programmi di cooperazione transnazionale. **La CRPM chiede quindi alla Commissione europea di riservare parte dell'assistenza tecnica dei fondi strutturali<sup>6</sup> alla preparazione dell'attuazione delle prime SMR e SBM.** In maniera simile, la CRPM chiede alla Commissione europea di considerare la dimensione di vicinato di queste

<sup>5</sup> Cf. <http://s3platform.jrc.ec.europa.eu/>

<sup>6</sup> Es. per il Baltico è stato votato un budget di 2 500 000 € dal Parlamento europeo per il 2012 nella linea di bilancio 13.03.31 relativa all'assistenza tecnica e alla diffusione dell'informazione sulla strategia dell'Unione europea per la Regione Mar Baltico: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:057:0001:0166:IT:PDF>

strategie e di valutare il sostegno che potrebbe essere dato attraverso i programmi di cooperazione transfrontaliera nel quadro dello strumento europeo di vicinato.

13. Dopo questa prima fase di lancio, le strategie entrano nella fase operativa durante la quale vengono avviati i progetti strutturanti. Sempre rispettando la regola attualmente in vigore dei “tre no”, nessun budget specifico consente il finanziamento diretto di questi grandi progetti. In questo contesto, e per agevolare la realizzazione di questi progetti, **la CRPM chiede una maggiore flessibilità da parte della Commissione europea nell'utilizzo dei fondi europei**. A tale proposito, la CRPM sostiene la proposta congiunta del Parlamento europeo e del Consiglio secondo cui le regioni dette “più sviluppate” potrebbero utilizzare il FESR per finanziare delle infrastrutture di base nell'ambito di un grande progetto transfrontaliero o interregionale con una o più regioni di categoria diversa (“regioni in transizione” o “regioni meno sviluppate”).
14. Dovendo fare i conti con finanziamenti pubblici sempre più scarsi a tutti i livelli, la CRPM **chiede di rafforzare i prefinanziamenti per i progetti strutturanti macroregionali**, in controtendenza rispetto al Consiglio che invece intende ridurre questo tasso di prefinanziamento per il prossimo periodo di programmazione. La CRPM auspica che questo tasso possa essere sovvenzionato per i grandi progetti di investimenti relativi alle priorità europee delle SMR e SBM per facilitare l'avvio di questo tipo di progetti macroregionali a forte valore aggiunto europeo.
15. La CRPM chiede alla Commissione europea di attirare l'attenzione delle autorità di gestione sull'esistenza degli **articoli 60** (attuazione di progetti che esulano dal raggio d'azione del programma) e **87** (finanziamento di azioni transnazionali ed interregionali con alcuni beneficiari che si trovano in almeno un altro Stato membro) del Regolamento relativo alle disposizioni comuni<sup>7</sup> e di rendere esplicito il modo in cui questi articoli potranno contribuire a finanziare progetti macroregionali. **È necessario spiegare in dettaglio i nuovi dispositivi utili ed interessanti per permettere alle Regioni di sfruttarli al meglio.**

## CONCLUSIONE

Tramite questa posizione politica, la CRPM comunica una serie di proposte chiare, destinate a facilitare l'attuazione delle Strategie macroregionali e di bacino marittimo nei territori.

La CRPM desidera promuovere una vera e propria apertura mentale riguardo al concetto stesso di “Macroregione”. Questo concetto innovativo non deve essere limitato alla sua definizione, deve spingere gli attori responsabili della sua attuazione ad innovare, nel senso di un migliore coordinamento tra le politiche, i finanziamenti, i territori, gli attori e operatori pubblici o privati nel momento in cui il livello macroregionale diventa quello più pertinente. Questo concetto deve facilitare l'attuazione di grandi progetti strutturanti che affrontano tematiche condivise da più territori europei, al di là delle loro frontiere nazionali. In questo senso le Macroregioni sono le portabandiera dell'integrazione europea e sono una formidabile carta vincente per preparare il futuro delle politiche europee.

---

<sup>7</sup> Vedi proposta di Regolamento della CE:

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/sources/docoffic/official/regulation/pdf/2014/proposals/regulation/general/general\\_proposal\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/regulation/pdf/2014/proposals/regulation/general/general_proposal_it.pdf)